

Yoshitaka Amano, *Casshern e Luna*, 1995

L'opera, una stampa da disegno, misura circa 57 cm di larghezza e 38 di altezza.

Al centro sono rappresentati a mezzo busto due personaggi, un uomo e una donna, abbracciati, lei a sinistra, lui a destra. Le loro teste sono incorniciate da una grande sfera grigio-viola, quella della Luna. Il personaggio maschile sulla destra dell'opera è più alto della donna. Con il braccio destro, di cui si vede solo la mano, le cinge dolcemente, ma saldamente la spalla destra. Indossa un costume bianco e nero, attillato sulla testa, come una sorta di tuta aderente che gli lascia scoperti soltanto gli occhi azzurri, molto espressivi e determinati, leggermente a mandorla. Si intravede una C rosso-arancione sul torace. Un lungo elemento giallo a forma di falce di luna decora orizzontalmente la fronte dell'uomo, assumendo l'aspetto di corna o antenne, una sorta di protezione. La donna è più minuta. Appoggia la testa tra il viso, il collo e la spalla destra di lui, come già accennato. Indossa un copricapo a calotta morbido rosa e giallo. Ha i capelli biondi, con la frangetta, che emergono dal cappello con ciocchette morbide vicino all'orecchio destro, mentre due lunghissime ciocche scendono leggermente ondulate da un lato e dall'altro del collo. Indossa una maglia rosa senza maniche, tipo canottiera. Gli occhi dalle lunghe ciglia sono chiusi. Il naso è lungo e sottile. Le labbra piccole e rosate. Il fondo del disegno è scuro, fatta eccezione per dei piccoli petali fluttuanti qui e là, dello stesso colore della Luna, grigio-violacei.

La sensazione che quest'opera comunica è di dolce abbandono, di grande complicità e fiducia reciproca tra i due personaggi. Sembra

di poter riposare coi protagonisti in questo momento di quiete, dopo grandi avventure e pericoli indicibili. Quest'opera sa di futuro, di fantascienza, ma anche di famiglia, d'amore e di valori antichi.

I due personaggi sono Casshern e Luna, protagonisti della fortunata serie anime del disegnatore giapponese Yoshitaka Amano *Kyashan, Il ragazzo androide*, nata nel 1973.

La trama racconta del dottor Kotaro Azuma e della sua creazione di 4 androidi dall'intelligenza artificiale sofisticata. Costruiti per aiutare l'umanità a risolvere il problema dell'inquinamento, a causa di un corto circuito acquisiscono volontà propria e assumono il comando di un esercito di robot. Il loro obiettivo è la sottomissione del genere umano, responsabile del degrado ambientale planetario. Azuma, disperato, non sa come rimediare, quando suo figlio Tetsuya, al prezzo della propria "umanità", si offre per essere trasformato in un super androide per sconfiggere il nemico. Tetsuya si trova così tramutato in Kyashan. La sua lotta contro gli androidi si complica anche a causa della diffidenza che gli esseri umani hanno nei suoi confronti quando scoprono che è un androide anche lui. L'unica persona che gli resta fedele è proprio Luna, sua amica d'infanzia e figlia di uno scienziato morto per mano degli androidi. Kyashan affronta così una serie di avventure in giro per il mondo (contrariamente ad altre serie nipponiche del periodo la scena non è ambientata solo in Giappone), incontrando anche individui disposti a tradirlo, sconfiggendo i robot in un ambiente che ricorda l'Europa degli anni 40, Mussolini e Hitler inclusi. La serie si conclude con la vittoria degli esseri umani ed il ritorno della pace sulla Terra. Tetsuya-Kyashan però si trova nell'impossibilità di tornare a vivere

come essere umano, dato che la trasformazione in androide è definitiva. Rimarrà al servizio della Terra e del genere umano. Rispetto ad altre serie giapponesi coeve, gli spunti comici sono ridotti all'osso e le storie hanno spesso un carattere cupo e triste. Vi sono inoltre dei traditori del protagonista che, per la sua doppia natura di umano e androide, non è beneamato da tutti come gli eroi delle serie robotiche. Inoltre l'eroe non "salva la Terra" da solo e le volte in cui Kyashan mette in fuga il nemico allontanandolo da una città sono spesso facilitate da circostanze esterne come una ribellione dei cittadini o un'arma poderosa già sul posto.